

## SALUTE

LA TERAPIA SOTTO ACCUSA

# “Abbagli e suggestione sui bambini curati con il metodo Stamina”

Una pediatra: sono stata confusa dalla pressione mediatica. I miglioramenti erano dovuti al normale processo di sviluppo

PAOLO RUSSO  
ROMA

Il video del bambino affetto da Sma che riesce a girarsi sul fianco. Altre immagini che mostrano le gambe di un piccolo paziente che fanno movimenti prima impossibili. Sono i “miracoli” delle infusioni Stamina trasmessi per mesi su web e tv e che tanto hanno influenzato l'opinione pubblica. Un clamoroso e doloroso abbaglio secondo medici e riabilitatori, che le vere vittime di tutta questa vicenda hanno avuto in cura nei loro centri, dove le famiglie le si aiutano

**Nutrizione artificiale, ventilazione e altri supporti avrebbero prodotti i «miracoli»**

con le terapie di supporto riconosciute dalla scienza e non con punture di sostanze sconosciute. E sono loro, che la verità l'hanno vista con gli occhi di chi ha “scienza e coscienza” a rivelarci che i “bambini Stamina” non stanno affatto meglio. Che se qualcuno ha dato segni di ripresa è perché ha iniziato a nutrirsi artificialmente, a ventilarsi e a fare tutto quel che di supporto si può fare. E che in molti casi non è stato fatto insegnando il miracolo delle “cellule staminali intelligenti”, che tutto riparano.

Che dietro i miracoli si nascondano abbagli lo confermano alcuni interrogatori alla Procura di Torino. La pediatra di una delle bambine

**Hanno detto**



Ho visto il video di un bimbo che ha incrementato la mobilità: un successo dovuto all'alimentazione

**Eugenio Mercuri**  
Direttore Neuropsichiatria infantile Ospedale Gemelli

I referti medici che evidenziano lievi progressi sono frutto di metodiche non obiettivabili e non standardizzate

**Generoso Andria**  
Direttore dipartimento Pediatria Università Federico II di Napoli

da mesi più esposte mediaticamente lo ha ammesso: «Probabilmente anche io sono rimasta suggestionata dalla pressione mediatica sul caso», avrebbe dichiarato al procuratore Raffaele Guariniello. Al quale non avrebbe escluso che i miglioramenti della piccola siano ascrivibili all'alimentazione artificiale dopo essere stata svezzata in ritardo.

Anche medici che nei talk show hanno sbandierato i prodigiosi miglioramenti sarebbero stati molto più cauti davanti al Procuratore, dicendo di non poter escludere cause legate alla normale crescita muscolare dei piccoli o alle terapie di supporto. Fattori determinati anche per medici specialisti e riabilitatori da noi interpellati.

Il professor Eugenio Mercuri dirige la neuropsichiatria infantile al Policlinico Gemelli di Roma. Qui hanno realizzato il Cmap, la scala internazionale che misura in modo obiettivo l'andamento dei piccoli affetti da Sma. «Abbiamo valutato uno dei bambini dopo la terapia Stamina - rivela il professore -: ave-

va i parametri sovrapponibili a quelli di altri pazienti con Sma 1». «Nei video che ho visionato - prosegue - si vede un aumento della mobilità di bambini che conosco e so aver fatto oltre alle infusioni anche la Peg, la gastrostomia che permette di immettere cibo direttamente nello stomaco quando il bambino non

riesce a deglutire. E un paziente meglio alimentato riesce a fare movimenti prima preclusi». Il Professor Mercuri di bambini con Sma ne vede tanti. «Ce ne sono tanti tipi. Solo della Sma1, la forma più grave - spiega - ne esistono nove sottotipi: non è sempre facile diagnosticare il livello di gravità della malattia.

## Il procuratore di Torino

Guariniello: «Indagine in dirittura d'arrivo»

«Siamo in dirittura d'arrivo»: il magistrato Raffaele Guariniello lo ha detto a proposito dell'inchiesta su Stamina condotta dalla Procura di Torino. A Perugia per un seminario, il procuratore non ha voluto dilungarsi sull'indagine ancora in corso. Rispondendo ai giornalisti si è limitato a spiegare che, dopo quanto successo a Brescia, gli atti sono stati integrati. Ormai comunque - ha fatto capire Guariniello - l'indagine è praticamente conclusa.



Raffaele Guariniello



Una manifestazione in favore del metodo Stamina

Quello che appare impossibile a un certo stadio della patologia non lo è in un altro», conclude.

Analisi che sottoscrive il professor Generoso Andria, direttore del dipartimento di pediatria dell'Università Federico II di Napoli, che ha visionato i referti medici e ospedalieri pubblicati dalle famiglie dei bimbi in trattamento Stamina. «Sono riportati lievi miglioramenti nella respirazione, deglutizione, attività motoria e nel comportamento, ma tutto con metodiche non standardizzate e non obiettivabili», commenta. Aggiungendo che nella documentazione ci sono pochi dati sulle terapie di supporto eventualmente praticate ai “bambini Stamina”, «terapie nutrizionali, respiratorie e riabilitative che hanno cambiato la storia naturale di molte malattie neurodegenerative ad esito infausto», conclude il professore.

L'angelo custode dei bambini con Sma e dei loro genitori si chiama Chiara Mastella, terapeuta della riabilitazione in prima fila al Sapre, il centro del policlinico “Mangiagalli” di Milano,

che con una semplice chiamata al numero verde 800 214 662 fa scattare il sostegno ai genitori con figli colpiti da malattie muscolari e metaboliche altamente invalidanti. Papà e mamme arrivano con la diagnosi in mano e tanta disperazione. Chiara e i suoi colleghi insegnano loro a dare supporto alimentare e ventilatorio ai propri piccoli e «soprattutto, come si interaggisce con loro per ridare valore ad ogni ora della vita quotidiana», spiega Chiara. Che ha visto sei bimbi trattati con Stamina e con amarezza ammette: «Alcuni genitori non mi vogliono più parlare perché ho detto che non ci sono miglioramenti». «I bambini che avevano fatto trattamenti Stamina - racconta - sono arrivati qui spesso allettati, trachetomizzati e dopo essere stati più volte in rianimazione, proprio perché senza terapie di supporto il decorso delle malattie è più rapido e doloroso». E poi fa il suo appello: «Anche chi crede in quelle infusioni venga lo stesso da noi, insegneremo come dare comunque un po' di sollievo ai loro bambini».

## Intervista



FABIO POLETTI  
MILANO

Al professor Alberto Mantovani, oncologo e immunologo, direttore scientifico della clinica Humanitas di Milano e docente di Patologia Generale, è bastato niente per capire che il metodo Stamina sarebbe stato inutile e dannoso. «Se io dico che sono più bravo di Balotelli a tirare rigori non mi crede nessuno. Perché dovevamo credere a quel cosiddetto metodo?».

Professor Mantovani, è stato tra i primi a non credere al dottor Vannoni...

«Il dottor Vannoni ha una laurea in Psicologia. Gli mancava

# “Da Ricordi troppe ambiguità per questo lascio il Rimed”

Il professor Mantovani: politica e scienza devono imparare a dire dei no



**Oncologo e immunologo**

ALBERTO MANTOVANI È DIRETTORE SCIENTIFICO DELLA CLINICA HUMANITAS DI MILANO E DOCENTE DI PATOLOGIA GENERALE

il background. Non c'erano pubblicazioni. Mancavano esperienza e affidabilità. Mi è sembrato di rivivere il film del caso Di Bella, del siero Bonifacio, dei metodi miracolosi. Con una differenza».

Quale?  
«Prima della vicenda Di Bella i politici non si schieravano. Non intervenivano in Parlamento per stanziare soldi. Lo dico da medico: il metodo Di Bella non doveva essere sperimentato».

Cosa che accadrà col metodo Stamina.

«Perché si sono mossi i politici. Ma non si può sperimentare anche la bava di rospo solo perché qualcuno sostiene che sia terapeutica».

In polemica è arrivato a dimettersi dal Rimed, organismo che collega l'università di Pittsburgh, governo italiano, Cnr e Regione Sicilia.

«Il Rimed come istituto non ha speso un euro su Stamina. È solo Camillo Ricordi, il presidente di Rimed Italia, che ha avuto un atteggiamento ambiguo che genera confusione. Non ho pregiudizi su di lui, in altre occasioni ho elogiato i suoi lavori. Ma non potevo più stare sotto il suo stesso tetto».

Eppure quaranta ordinanze di Tribunali hanno consentito la prosecuzione delle terapie.

«Valutazioni molto discutibili. Impongono di fare le terapie

anche contro la legge, molto rigorosa nello stabilire le procedure. Si è confuso il diritto alla speranza con il diritto alla cura. In campo medico ci deve essere un'aderenza ai fatti. Se non possono valere pure la religione, la superstizione, la medicina alternativa...».

Ma a chi è senza speranza e chiede di tentare col metodo Stamina cosa dice?

«A loro vanno la mia solidarietà e il rispetto. Sono gli unici che meritano di cuore questi sentimenti. Capisco il loro desiderio di aggrapparsi

a qualsiasi cosa. L'ho visto in campo oncologico. Ma anche le cure compassionevoli devono avere un percorso scientifico. Non è neutro consentire certe pratiche o meno. Le terapie cellulari sono una grande speranza della medicina. Distogliere fondi verso certe pratiche è dannoso per gli stessi pazienti».

Agli Spedali di Brescia, forti dei Tribunali, continuano le terapie.

«È discutibile il comportamento di una struttura pubblica. Ma è stato inappropriato il via libera arrivato dal Comitato Etico di Brescia.

**SOLIDARIETÀ**

«Capisco i pazienti loro si aggrappano a qualsiasi cosa»

Non ci sono i presupposti per sperimentare Stamina. Si farà perché c'è stato un finanziamento deciso in Parlamento. Ma se vogliamo davvero cambiare le cose, dalla vicenda Di Bella in avanti il mondo politico e la scienza devono ricostruire un patto per dire “no” a qualunque pseudoterapia».